

» lo scandalo de gli Antipapi, come dice il nostro Annalista all' anno
 » 1180. Lo spogliò del Ducato di Baviera, e di tutti i suoi stati, a
 » riserva di Brunswich, e Luneburgo: disgrazia replicata l' an. 1218.
 » in Arrigo di lui figlio, che aveva ereditato il Palatinato del Reno.
 » Posciachè Federigo II. lo ridusse a' soli stati prederci, goduti anche
 » oggi dalla nobilissima sua discendenza con molto di più, e colla
 » Corona Britannica. Il di lui maggior delitto fu l' aver intelligen-
 » za col Papa, e co' Lombardi nemici dell' Imperio. Anche l' Arcives-
 » covo di Magonza lasciato in Italia, come si è detto, per eseguire
 » il concordato, ebbe a soffrir prigionia, e strapazzi dal Marchese
 » di Monferrato, perchè era divenuto amico del Pontefice. Nè ac-
 » cade, che il Sig. Muratori chiami questo un pensier troppo malizio-
 » so. Perchè a ben esaminar la condotta di Federigo, s' intende,
 » che la pace Veneta fu simulata, e con fine occulto di riprender
 » vigore per maggiormente nuocere.

» E' vero, che giovò alla Chiesa; e potè Alessandro, dopo il ve-
 » ro pentimento dell' Antipapa Callisto III., riparar l' anno 1179. a'
 » gravissimi danni del lungo scisma nel Concilio Lateranense III.,
 » e fradicare affatto lo scisma nell' anno seguente, col chiudere in
 » una carcere il novello fantoccio, che col nome d' Innocenzo III.
 » stava appiattato in Palombara. Ma è anche vero, che toltono il
 » fomentar lo scisma, niente mutò Federigo del suo innato umore
 » d' usurpare alla Chiesa, quanto poteva. In tempo di Lucio III.
 » Successor d' Alessandro, spirando la tregua accordata alle Città di
 » Lombardia, fu stabilita da Federigo la pace di Costanza celebre
 » ne' Testi Civili. E in essa niente badando allo stabilito con Alef-
 » sandro, si riserbò l' alto dominio sulle Città ivi enunziate, e dispo-
 » se a suo arbitrio di alcune dello stato Ecclesiastico. E l' anno do-
 » po, che fu il 1184., portatosi il Pontefice in Lombardia, a ciò
 » obbligato dalle continue inquietudini, che gli davano i Romani,
 » contrastò lungamente, e senza frutto coll' Imperadore in Verona,
 » sopra i Beni della Contessa Matilde: e l' anno seguente, come co-
 » sta da Diploma presso il Puricelli, il Popol Milanese ottenuta dall'
 » Imperadore la conferma de' suoi privilegj, si obbliga -- d' ajutar l'
 » Imperadore a ritenere, e ricuperar tutti i diritti dell' Imperio in
 » Italia, e nominatamente i Beni della Contessa Matilde --, come di-
 » ce il Sig. Muratori, il quale osserva esser tra' testimoni; *Conradus*,
 » *Dux Spoleti*, & *Conradus Marchio Anconitanus*: onde soggiunge
 » subito, -- cioè, chi allora governava la Marca d' Ancona, benchè
 » non apparisca, se la stessa Città d' Ancona allora ubbidisse a lui --.

» Che